



Facciamo il punto

Continuando nella tradizione, utilizziamo questa apertura di giornale per condividere le principali attività che informano l'operatività dell'Associazione.

Partiamo, doverosamente, dall'analisi dei flussi, in entrata e in uscita, dei Soci: qui si evidenzia la conferma di un fenomeno già noto e cioè un afflusso in calo di nuove associazioni (pari a fine ottobre a 245 contro le 302 dell'anno precedente) per effetto del già più volte citato abbassamento delle barriere alla manifestazione della volontà cremazionista. In altre parole, si lascia sempre più ai familiari la decisione, a decesso avvenuto, sull'esitazione finale delle spoglie. Con buona pace del diritto individuale di scelta che è stato, da sempre, un capitolo di rilievo nella caratterizzazione storica dell'attività di Socrem.

Siamo dunque in presenza di una minaccia al nostro ruolo istituzionale, sebbene valga la pena di sottolineare il persistere di situazioni – persone sole, situazioni familiari complesse, famiglie contrarie alla cremazione – dove torna d'attualità l'iscrizione a Socrem come momento di semplicità e sicurezza per la protezione ed esecuzione delle proprie volontà.

Sul fronte delle "uscite", in misura dominante per i decessi, le stesse ammontano a 463 contro le 553 dell'anno precedente.

Tutto questo comporta che la nostra Associazione sia impegnata a gestire, ad oggi, i testamenti di 10920 Soci. Vediamo ora quali sono le attività di maggior rilievo che informano sia il quotidiano sia il prossimo futuro.

È in fase di rivisitazione il SITO WEB, che si caratterizza per una nuova veste grafica, per un arricchimento di contenuti, per la predisposizione ad una maggiore "viva-cità" e per l'adeguamento a più puntuali requisiti relativi alle norme "privacy".

Di questo parleremo, con più dettagli, nel prossimo numero di Omega.

Stiamo anche valutando iniziative per dare migliore visibilità all'Associazione attraverso azioni di comunicazione sui mezzi tradizionali o tramite eventi quali, ad esempio, convegni.

Il tutto a caratterizzare l'attività del prossimo anno.

È di recente edizione il nuovo libro del professor Alessandro Porro, dal titolo "Il fulgore della Speranza", secondo volume sulla storia della cremazione e di Socrem Milano, tema al quale vi rimandiamo nelle pagine successive della rivista.

È molto intensa l'attività di osservazione e controllo – in qualità di Socio di maggioranza – sull'evoluzione di Socrem Servizi srl, la società creata per offrire ai Soci i servizi di Onoranze Funebri. Anche di questo diamo più ampia trattazione nelle pagine che seguono.

Abbiamo sostanzialmente concluso il processo di valutazione del nostro patrimonio storico ed ora attendiamo autorizzazione per darne riscontro nei documenti di bilancio.

Permane l'idea di dare vita al più volte citato "Vademecum per l'età anziana", ossia una raccolta di punti di attenzione e di suggerimenti pratici relativi a tutte le numerose incombenze da affrontare quando gli anni sono tanti e quando, poi, queste incombenze deve gestirle chi resta.

Qui lo sforzo è quello di passare dal "cosa" al "come" e questo comporta azioni un po' complesse e, quindi, tempi più lunghi. Ma, come detto, continuiamo a lavorarci.

Ovviamente, in aggiunta a quanto sopra, il quotidiano chiede di porre attenzione anche su altri fronti, più di routine, affinché l'insieme della gestione conservi i requisiti di qualità così come ci sono stati riconosciuti e certificati dallo "schema OLC 2015" (l'unico sistema di controllo qualità del terzo settore), ma questo immagino lo diate per scontato.

Un'ultima annotazione, per quanto un bel po' "anticipata": con l'Assemblea che si terrà nella prossima primavera si dovrà procedere al rinnovo del "Consiglio Direttivo": i Soci che fossero interessati a proporre la propria candidatura – ed in possesso dei dovuti requisiti (v. punto 3 del Regolamento che trovate sul "sito") – possono già cominciare a farlo, anche via mail.

Vi rimando alla lettura dei vari temi qui solo accennati e, come sempre, sono gradite osservazioni e contributi.



La “trasparenza” nel terzo settore

Alcuni recenti fatti di cronaca fanno tornare d’attualità il tema in oggetto.

Per entrare meglio nel merito, dobbiamo pensare che molte organizzazioni – grandi e piccole – del cosiddetto Terzo Settore – che abbraccia, lo ricordiamo, le Associazioni di Promozione Sociale (come la nostra), le Onlus, le Organizzazioni di Volontariato, le Associazioni sportive, ecc – trovano prevalente sostentamento economico dalla raccolta di fondi che altre strutture – o privati – offrono con spirito che si avvicina al mecenatismo (si pensi alle Fondazioni dei grandi istituti bancari). Va da sé che in questa interlocuzione benefattore / beneficiario dovrebbe giocare un ruolo di grande rilievo una preventiva analisi della cosiddetta “reputation” dell’ente che si intende sovvenzionare. Pena, se poi succede qualche “pasticcio”, una pessima figura non solo di chi ha ricevuto, e ha usato male, i soldi, ma anche di chi li ha generosamente erogati.

La valutazione della reputazione e della qualità gestionale nel mondo delle Imprese (cioè il PRIMO SETTORE) è qualcosa di noto e consolidato da moltissimo tempo. Esistono tanti modelli di “certificazione” che le aziende possono adottare e che testimoniano, al pubblico, la bontà della loro gestione, e il paradosso è che queste aziende, di norma, non fanno conto su donazioni da terzi. Se invece torniamo al terzo Settore, la realtà che vediamo è incredibilmente diversa.

Per quanto con un decreto legge sia stato, pochi anni fa, varato uno specifico Codice normativo, cui è seguita l’istituzione di un apposito Registro (RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore), appare ancora molto lontana la previsione di uno strutturato e diffuso sistema di controllo e di certificazione della qualità gestionale.

Con un solo caso a fare da eccezione: esiste infatti, da qualche anno, uno schema, denominato OLC 2015, dove sono protocollati numerosi passaggi di verifica su come l’Ente in esame viene gestito: nella misura in cui questi requisiti di qualità sono soddisfatti, a valutazione di un ente terzo certificatore indipendente, all’Ente viene riconosciuto un “Certificato di Qualità” articolato in tre crescenti livelli di apprezzamento.

È per noi ovvio motivo di orgoglio il potervi dire che da tre anni la vostra Associazione ha deciso di accettare questa “sfida”, con il conseguimento, dallo scorso anno, della “Cornucopia d’oro” e cioè il massimo livello di riconoscimento attribuito dallo schema OLC 2015.

Sarebbe una gran bella cosa se questa sensibilità alla qualità, trasparenza, reputazione, diventasse patrimonio condiviso tra tanti operatori del terzo Settore: il vento sembra cominciare a spingere in quella direzione e speriamo che l’opinione pubblica vi tenga sempre più conto e dia una mano a far sì che la qualità riconosciuta diventi un fattore premiante nelle scelte dei “donatori”.

IL 5 PER MILLE

Vi ricordiamo che SOCREM Milano ha i titoli per diventare destinatario del 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

Al riguardo è necessario che nell’apposito riquadro **“SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL’IRPEF”**, previsto nei vari documenti di dichiarazione dei redditi, venga indicato il nostro codice fiscale, che è

80058510159

Questa segnalazione non comporta alcun aggravio per il contribuente e cioè è completamente gratuita.

Ricordiamo, inoltre, che chi non deve compilare né modulo 730 né modello unico, ma con il “CU” ha già assolto alla fase di dichiarazione dei redditi, può comunque dare indicazione sul cinque per mille.

Al riguardo potrà usare l’apposito allegato al “CU” che, compilato e firmato, va inoltrato secondo le modalità riportate nelle “Informazioni per il contribuente”, che esse pure fanno parte integrante del “CU”.

Evidentemente il 5 per mille è una buona occasione per darci una mano: tuttavia, per chi lo volesse, è anche possibile aiutarci con oblazioni volontarie, che possono essere fatte di persona, o tramite bollettino postale (conto 40549206) o anche attraverso bonifico (IBAN IT 12 W 02008 01662 00000 3196457) a favore di SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE. Grazie in anticipo per quanto vorrete fare.

Socrem Servizi Srl: qualche aggiornamento

Immagino che a tutti voi sia già noto il perché la nostra Associazione abbia deciso di dare avvio, un annetto fa, a questa nuova realtà.

Ma siccome... repetita iuvant, vale la pena di ribadire alcune considerazioni.

Da tempo, un numero elevato di Soci, ci chiedeva di mettere a loro disposizione il servizio di ONORANZE FUNEBRI, vedendo il medesimo come strettamente connesso al susseguente processo di cremazione.

Ci abbiamo riflettuto non poco e, alla fine, abbiamo convenuto che questo desiderio meritava soddisfazione. E quindi, con le dovute attenzioni, abbiamo operato per dar vita a Socrem Servizi.

Che, lo ripetiamo ancora una volta, è una Società a Responsabilità Limitata separata e indipendente da Socrem Milano.

Una società, quindi, che senza alcun vincolo e senza nessuna pretesa di preferenza prioritaria, è a vostra disposizione, così come altre strutture di supporto, e che vuole conquistare la vostra fiducia attraverso proposte credibili, serie e capaci di soddisfare le attese qualitative ed economiche di ogni Socio.

Tutto questo premesso, ci sembra ora opportuno darvi qualche informazione su come la situazione si è evoluta in questo primo anno di attività.

Come prima considerazione siamo lieti di osservare che, sotto il profilo qualitativo, abbiamo ricevuto molti apprezzamenti su come la cerimonia funebre è stata svolta.

Nel merito delle varie opzioni di prezzo osserviamo che le nostre proposte sono state in grado di soddisfare una gamma ampia di bisogni, da quelli più basilari – cioè un semplicissimo funerale “laico” – a quelli più sofisticati.

In termini quantitativi, ben tenendo conto che siamo nel primo esercizio di attività, si può dire che il numero di servizi svolti appare in linea con le attese che la Società si era posta.

Possiamo dunque concludere dicendo che sono state create buone basi per guardare con ottimismo a sviluppi futuri.

Che, ovviamente, richiedono ancora impegno e lavoro per fare conoscere di più questa realtà – al riguardo è previsto il prossimo varo di un sito internet – e per ulteriormente consolidare il rapporto fiduciario, da parte dei Soci, rispetto a questa opportunità.

L’auspicio, dunque, è che i Soci, e la loro famiglia, il più tardi possibile, ne tengano conto e la prendano in considerazione nell’ambito delle scelte che andranno ad effettuare quando la situazione lo richiederà.

Ricordiamolo: basta una telefonata al numero 02/45494688 oppure al numero 375/8110476, perché poi tutto il processo sarà preso in carico da Socrem Servizi.

Ai medesimi numeri potete rivolgervi anche semplicemente per avere maggiori informazioni.

Con promessa di tenervi aggiornati sugli sviluppi.

IL FUNERALE PREPAGATO

È possibile disporre, ora per allora, delle proprie esequie, contattando Socrem Servizi al numero 02/45.49.46.88, per definire i termini delle medesime, scegliendo tra due diverse opzioni di pre-pagamento:

- Tramite polizza assicurativa (per Soci sino a 84 anni di età)
- Tramite versamento dell’ammontare concordato in un conto corrente specificamente dedicato (per Soci di tutte le età)

LE SEDI DI SOCREM MILANO ETS APS

Anche nel nostro mondo informatizzato, si può prescindere da una sede fisica, per la nostra *Società*? La risposta a questa domanda, naturalmente, è negativa.

La sede sociale non è solo un luogo deputato ad attività amministrativa, ma è anche, per i Soci e non solo, un luogo di promozione sociale, come anche definito dalle caratteristiche che identificano la nostra Associazione.

In questo contesto, anche la storia dei luoghi che ospitarono fisicamente la sede sociale ci permette di proporre alcune interessanti riflessioni.

La domanda che sorge spontanea è la seguente: quante sedi ebbe SOCREM MILANO ETS APS?

La risposta è meno semplice di quanto si possa pensare, perché, almeno per i suoi primi anni di attività, non fu possibile permettersi l'affitto di locali dedicati in forma esclusiva.

Per molti decenni, la ricerca della sede fu al centro delle preoccupazioni della dirigenza, con il risultato di eseguire molti traslochi (con i disagi che tutti possono ben immaginare).

Le prime sedi erano state le abitazioni del Presidente Malachia De Cristoforis (1832-1915) o le sedi delle istituzioni dirette dal Segretario Gaetano Pini (1846-1887).

Da una circolare del maggio 1878 apprendiamo che la sede sociale corrispondeva alla sede della *Scuola pei Rachitici* fondata da Gaetano Pini (in Vicolo Rasini 2). Essa era stata accolta anche dalla prima sede della *Scuola pei Rachitici*, in Via Sant'Andrea 18.

Da una carta intestata coeva apprendiamo che la sede sociale era stata ospitata anche dall'abitazione di Malachia De Cristoforis (in via Monforte 14 ora Corso Monforte).

Allorché Gaetano Pini era stato nominato Direttore del Sifilocomio Comunale, in Via Lanzone 15 (ora Via Orazio 3), in esso dal 1882 aveva trovata sede la *Società*. Tuttavia, una tale situazione non po-

teva prolungarsi, e nella riunione consiliare del 7 marzo 1883 Pini dovette annunciare l'indisponibilità ad ospitare ulteriormente la sede sociale.

La soluzione si fece attendere un anno, e nel 1884 la *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano* ebbe una nuova sede in locali messi a disposizione dal Municipio di Milano nel Palazzo di Giustizia. Non si trattava dell'attuale Palazzo di Giustizia, ma del palazzo di Piazza Beccaria che oggi ospita il Comando della Polizia Locale.

A questo proposito, possiamo ricordare un curioso episodio di cronaca, pubblicato sulla stampa quotidiana il 26 giugno 1886. Gli abitanti di Piazza Beccaria 10, dirimpetta del Palazzo di Giustizia ove aveva sede la *Società*, la sera del 25 giugno 1886 avevano visto una persona aggirarsi sul tetto dell'edificio, cosicché avevano allarmate le autorità di polizia. Lasciamo ora la parola al notista di cronaca:

[...] Il delegato, insieme ad alcune guardie si recò subito al Criminale; salì con esse sul tetto, lo percorse in lungo e in largo e finalmente, rannicchiato nell'angolo della scala che adduce alla Pretura, fu trovato un uomo in atteggiamento di dormiente. Era colui che, poco prima, aveva passeggiato sul tetto. Accompagnato in Questura e sottoposto ad interrogatorio, egli disse di chiamarsi Giuseppe Poggi, da Brescia, di avere 40 anni, d'essersi mangiato un bel patrimonio, di trovarsi a Milano da qualche tempo e di vivere col proprio lavoro. Infatti, il Poggi [sic!] è addetto agli uffici di cremazione che hanno appunto sede nel palazzo di Criminale. Non ha però saputo o voluto dire come sia rimasto rinchiuso in quel palazzo e perché si sia divertito a passeggiare sul tetto. Dopo una lavata di testa fu lasciato libero d'andare pe' fatti suoi [...]

La *Società* aveva la necessità di ottenere una sede in posizione centrale, dovendo quotidianamente interfacciarsi con gli Uffici Comunali.

Due anni più tardi, nel 1888 si dovette cercare un'altra sede. Essa fu messa a disposizione dal Colonnello Giuseppe Missori (1829-1911) in Via Carlo Alberto 32.

Successivamente, la *Società* si spostò nel palazzo vicino di Via San Giovanni in Conca 7, di proprietà di Giuseppe Trevisan, uno dei maggiori imprenditori cinematografici milanesi del tempo.

Egli era il proprietario del Cinema Italia che aveva sede in Via Carlo Alberto 33. Si trattava di uno fra i più importanti cinematografi di Milano; aperto nel 1914 sarebbe stato chiuso nel 1939, con la demolizione del palazzo.

Nonostante la politica aggressiva del *padrone di casa*, che annualmente aumentava di molto l'affitto, consapevole che la *Società* non avrebbe trovato facilmente alternative nella zona centrale della città, così vicina agli Uffici Comunali, la sede sociale non mutò, fino al 1939. Alla metà degli anni Venti la proprietà passò ai Roveda: i rapporti furono improntati ad una minore aggressività commerciale.

Il problema, negli anni Trenta, fu quello della progettata demolizione del palazzo (e dell'isolato).

La *Società* fece conto sui rinvii della demolizione, ma nel 1939 il palazzo di Via San Giovanni in Conca 7 fu demolito. Il problema di



In quest'immagine, oltre alla chiesa di San Giovanni in Conca (oggi la facciata è stata ricostruita nei suoi elementi originari nel Tempio Valdese di Via Francesco Sforza, poiché la chiesa di San Giovanni in Conca era stata assegnata come sede alla Chiesa Valdese di Milano) alla sinistra di chi guarda si nota l'edificio che ospitava il Cinema Italia. La via che da esso si diparte era la Via San Giovanni in Conca. Nell'edificio che si intravede sullo sfondo, parzialmente illuminato, aveva sede la Società.



Nell'ottobre 1938 una parte dei palazzi di Via San Giovanni in Conca e Via Carlo Alberto era già stata sostituita da nuovi edifici. Alla Via San Giovanni in Conca sarebbe subentrata la Via Gonzaga. Il palazzo che ospitava il Cinema Italia era prossimo alla demolizione.

una nuova sede sociale divenne impellente ed ineludibile. Come già ricordato, era necessario trovare una sede in zona, per essere vicini agli Uffici Comunali. Tuttavia, affittare locali alla *Società* significava non mettersi in buona luce con le autorità fasciste.

Potremmo sostenere che una delle modalità per ostacolare la Cremazone potesse essere anche quella di impedire la realizzazione di una sede societaria adeguata.

Così si dovette, *obtorto collo*, accettare la proposta di un'onoranza funebre, che mise a disposizione alcuni siti in Corso Italia 3, nel Palazzo Meroni (l'onoranza funebre aveva sede in Corso Italia 1).



Nel nuovo edificio di Via Carlo Alberto trovò sede anche un moderno Ufficio Postale.



Il palazzo Meroni. A sinistra l'attuale Corso di Porta Romana (al tempo Corso Roma); a destra l'inizio del Corso Italia.

Tuttavia, nel giro di pochi mesi la situazione si rivelò insostenibile, anche per garantire l'attività di un Ente Morale quale era la *Società* milanese, cosicché nel 1941 si trovò un'altra sede, in via Rugabella 9 (poi Piazza Ercolea 9).

In questa sede, che superò anche gli effetti dei bombardamenti del 1943, la *Società* rimase per quarant'anni, fino ai primi anni Ottanta del Novecento.



La targa non più in uso

Nella storia di SOCREM MILANO ETS APS si possono quindi contare almeno otto traslochi.

La sede sociale di Via dei Grimani 12 è attiva da oltre quarant'anni. Per la prima volta la *Società* ha la sua sede in una zona cittadina relativamente decentrata.

Tuttavia, ciò non ha impedito e non impedisce di accogliere i Soci: da pochi giorni è stata aperta anche una stazione di una linea metropolitana a poche decine di metri dalla sede sociale.

Ciò renderà ancora più facile e più stretto il rapporto con e fra i Soci.

ALESSANDRO PORRO

La valorizzazione del patrimonio storico di Socrem Milano ETS APS



Sulle pagine di *Omega* (nel numero di aprile 2017) ci siamo già occupati del patrimonio storico della nostra Associazione, delineandone alcune caratteristiche.

In questo numero, oltre alla consueta riflessione storica (dedicata alle sedi sociali occupate negli anni), diamo notizia della stampa del secondo volume dedicato alla storia della Cremazione e di SOCREM MILANO ETS APS.

Si tratta di un'iniziativa di valorizzazione che ci vede impegnati da anni e ci vedrà impegnati con maggiore intensità da qui all'8 febbraio 2026, giorno nel quale scoccherà il centocinquantesimo anniversario della fondazione della *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano* (questa fu la denominazione originaria della nostra Associazione).

Tuttavia, può la valorizzazione assumere altre forme, oltre a quelle legate ad iniziative di ambito culturale (ricerche, pubblicazioni, convegni, mostre ed esposizioni, produzioni multimediali)? Come tenere conto dei particolarissimi (e talora unici) beni culturali prodotti ed espressione dell'attività ultrasecolare di SOCREM MILANO ETS APS?

È possibile, in qualche modo, rendere meno aleatoria la definizione del loro valore?

Si tratta di domande dalle risposte non ovvie, né consuete, e che interessano anche la compagine amministrativa societaria, giacché la valorizzazione del patrimonio culturale potrebbe rientrare fra le buone pratiche amministrative e gestionali caratterizzanti il raggiungimento di elevati standard di qualità certificata (ciò che già avviene, grazie al conseguimento del massimo livello della Certificazione OLC 2015).

Per alcune categorie di beni culturali (libri e prodotti dell'editoria, espressioni artistiche, fotografie) è possibi-

le raggiungere una valutazione sufficientemente valida, integrando diversi criteri.

Più complessa, invece, appare la valutazione della componente archivistica, che nel tempo, per il caso di SOCREM MILANO ETS APS, ha assunto per buona parte un intrinseco valore storico.

Per taluna documentazione ciò appare possibile: si pensi alla lettera nella quale Giuseppe Garibaldi (1807-1882) esplicita la sua volontà cremazionista (peraltro e purtroppo mai rispettata).

Tuttavia, come valutare il resto della produzione documentale?

Ci potrebbe venire in aiuto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, meglio noto come Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o Codice Urbani dal nome del Ministro che lo promosse, Giuliano Urbani.

Ugualmente d'aiuto potrebbero esserci alcune Circolari Ministeriali dedicate allo specifico tema, oltre alle modifiche ed integrazioni del Codice del 2004 (le ultime risalgono al settembre 2024).

Per talune, residuali, categorie di beni culturali prodotte e conservate da SOCREM MILANO ETS APS la valutazione appare francamente problematica, in carenza di riferimenti normativi od esperienze di mercato che consentano univoche determinazioni peritali.

Tuttavia, si tratta, come affermato, di una parte veramente marginale del patrimonio culturale di SOCREM MILANO ETS APS.

È in corso da parte nostra un'approfondita analisi, anche perché la storia delle nostre SOCREM ci pone spesso di fronte ad una variabilità e volatilità delle stesse.

Se ogni *trasloco*, pure in costanza e continuità di attività sociale, rappre-

senta un rischio di perdita, talora sensibile, di documentazione di valore storico, a maggior ragione, la sospensione dell'attività, la rifondazione di nuove SOCREM, comporta con quasi matematica certezza, la perdita della documentazione e della memoria storica.

Quindi, ci poniamo e poniamo anche alle SOCREM consorelle, una domanda che ci appare di rilievo: assegnare un valore patrimoniale, con i relativi riflessi sul bilancio, al patrimonio storico custodito nei nostri archivi, potrebbe aiutare a garantirne la conservazione?



ALESSANDRO PORRO

Dopo la cremazione

Molti Soci ci pongono ancora domande sulle modalità di gestione delle ceneri, chiedendo lumi sulle varie opzioni possibili e avanzando perplessità sull'apparente conflitto tra le norme di legge e talune "disposizioni" formulate dagli organi ecclesiastici.

Bene, dunque di (ri)fare chiarezza.

Partiamo subito dall' "apparente conflitto": e capirete perché uso il termine "apparente".

Le norme relative alla gestione delle ceneri sono fissate da leggi e regolamenti molto chiari, che nessuno può mettere in discussione. La posizione assunta al riguardo dalla Chiesa può dunque essere classificata come una "dissuasione morale" verso la scelta della "dispersione", e solo di questa modalità, a meno che la dispersione avvenga in un luogo "consacrato" e cioè nei vari "giardini del ricordo" ormai presenti in quasi tutti i cimiteri.

Cosa significa "dissuasione morale"? significa che, in via teorica, un sacerdote potrebbe rifiutare la celebrazione del funerale in chiesa laddove fosse informato che poi le ceneri verranno disperse in natura. Un caso, ripetiamo, un po' teorico, perché non abbiamo sinora mai registrato episodi allarmanti in proposito.

Ciò premesso, vediamo di riepilogare le diverse possibili modalità di esitazione delle ceneri.

1. Tumulazione in loculo o in tomba di famiglia. Ricordiamo che tutti i Comuni offrono la facoltà di porre più urne nel medesimo loculo.

2. Affidamento a domicilio: l'urna può essere conservata a casa di un parente, che deve qualificarsi ed accettare, e non deve essere manomesso il sigillo che la chiude.

3. Dispersione. Questa può essere fatta, come già detto, in un luogo "dedicato" approntato presso un cimitero, oppure può essere fatta in natura.

In questo ultimo caso la legge prevede, sintetizzando, che non si debba utilizzare un luogo pubblico e che vengano poi rispettate le seguenti ulteriori attenzioni:

- Per la dispersione in mare, previa autorizzazione del comune di destinazione e della Capitaneria di Porto, ad almeno mezzo miglio dalla costa;
- Per la dispersione in lago, sempre con l'autorizzazione del Comune di destinazione (e questa è una norma che riguarda tutte le dispersioni in natura e quindi non la ripetiamo più) ad almeno 100 metri dalla costa;
- Per la dispersione in fiume, in luogo dove non siano presenti natanti e manufatti;
- Per la dispersione in montagna o boschi, in luoghi lontani dai centri abitati.

Esiste poi la possibilità di disperdere le ceneri in giardini privati, ovviamente previo consenso del proprietario.

Salvo diversa disposizione, previamente concordata, del processo si fa carico un parente, che ovviamente provvede anche al ritiro delle ceneri.

Le formalità burocratiche sono svolte in sede comunale nell'ambito del processo funerario, ed è quindi cura del Comune rilasciare le autorizzazioni per il ritiro e l'affidamento delle ceneri.

Ricordiamo ancora che poi bisogna chiedere autorizzazione anche al Comune nell'ambito del quale le ceneri verranno disperse.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda la dispersione nei cimiteri di Milano: per disposizione comunale l'utilizzo del "Giardino del Ricordo" di Lambrate è consentito ai soli residenti o deceduti a Milano.

Negli altri casi la dispersione va fatta al "Boschetto del Ricordo" presso il cimitero maggiore.

C'è un'unica deroga, prevista per i soli Soci Socrem, che consente la dispersione a Lambrate se sono rispettate entrambe le seguenti caratteristiche:

- la volontà di dispersione delle ceneri è stata depositata in Socrem prima del 22/07/2022 (ossia prima dell'assunzione delle nuove disposizioni comunali)
- nel Giardino del Ricordo sono già state disperse le ceneri del coniuge.

Se permangono dubbi, non esitate a chiamarci.



È stato pubblicato il secondo volume sulla storia di SOCREM MILANO ETS APS.

Facendo seguito al primo, nel quale si sono delineate le origini ed i primi cinque anni di attività della nostra Società, con questo secondo volume si giunge al limite temporale, reale ed emblematico, dell'Ottocento.

È il periodo del consolidamento dell'attività e della idealità cremazionista; dell'ampliamento del Tempio Crematorio nelle forme che, sostanzialmente, ancor oggi possiamo riconoscere quotidianamente visitando il Cimitero Monumentale di Milano.

Furono anche superati periodi di crisi: valga per tutti la scomparsa di uno dei fondatori, Gaetano Pini (1846-1887). Si assistette anche al consolidamento economico-finanziario della Società, grazie all'ingente donazione di Fedele Sala (1836-1883).

Si potrebbe parlare di *belle époque* per la Cremazione, in un tempo pieno di entusiasmi e fiducia positivista nella libertà, nel progresso, nella scienza, nella risoluzione dei problemi sanitari e sociali, espressione della migliore e più efficace filantropia.

Con lodevoli sforzi ci si organizzò anche a livello nazionale, in forme federative che oggi proseguono con la FIC-Federazione Italiana per la Cremazione.

I Soci che lo desiderano potranno ricevere i due volumi recandosi in Sede negli orari d'ufficio, dietro il versamento di un contributo volontario.

Notizie dal mondo FIC

La Federazione Italiana per la cremazione (FIC) è l'Associazione che raggruppa 40 Socrem, associazioni cremazioniste, presenti nel nostro Paese.

Il ruolo di FIC è quello di intrattenere rapporti istituzionali con il mondo politico, con entità similari europee e con altri Enti i cui interessi ed attività siano contigui a quelle cremazioniste. Ulteriore impegno è dedicato a promuovere conoscenza sui temi generali che afferiscono le nostre realtà istituzionali.

FIC, infine, agisce come punto di snodo per la circolazione di informazioni ed esperienze tra le varie Socrem. Ciò premesso, è di rilievo il fatto che nel recente passato l'impegno della FIC è stato premiato dall'entrata in federazione di alcune nuove realtà.

In primis Socrem Genova, un'entità di grande rilievo nel proprio contesto sociale e che, forte di oltre quindicimila Soci, gestisce il polo crematorio genovese.

Poi Socrem Roma che, dopo tanti anni di lontananza, ha deciso di entrare in Federazione.

Ed ancora altri nuovi ingressi: la Socrem di Cagliari, di Corato (BA), che vanno a coprire dei territori dove la diffusione della cremazione fa presagire ampi spazi di sviluppo.

In sostanza, una realtà, quella di FIC, utile per contribuire alla difesa del ruolo sociale e identitario delle Socrem, in uno scenario dove qualche minaccia non manca.

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depennare dalla lista della spedizione.

SOMMARIO

Facciamo il punto	1
La "trasparenza" nel terzo settore	2
Il 5 per mille	2
Socrem Servizi Srl: qualche aggiornamento	3
Il funerale prepagato	3
Le sedi di Socrem Milano Ets Aps	4
La valorizzazione del patrimonio storico di Socrem Milano Ets Aps	6
Il fulgore della speranza	7
Dopo la cremazione	7
Notizie dal mondo FIC	8
Quote sociali	8

QUOTE SOCIALI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM)	euro 30
ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM) ..	euro 80
QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI)	euro 20
VITALIZIO PER SOCI FINO A 80 ANNI	euro 250
VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI FINO A 85 ANNI	euro 180
VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI	euro 130
VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI	euro 130
DISPERSIONE (UNA TANTUM)	euro 20

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ:
ore **9 – 12** (per nuove iscrizioni: **9 – 11.30**)
LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:
anche ore **14 – 16**
(su appuntamento per nuove iscrizioni)



Aiutateci a comunicare con voi

È per noi importante avere un Vostro indirizzo mail, con il quale facilitare e velocizzare la comunicazione. Se ne disponete, comunicatecelo all'indirizzo info@socremmilano.it oppure al numero **02/4232707**. Grazie.

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel. 024232707 - 024237199

e-mail info@socremmilano.it

PEC socremmilano@pec.it

www www.socremmilano.it

c/c p n. **40549206**

IBAN IT12W0200801662000003196457

intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Giovanni Bossi

Direttore editoriale: Alessandro Porro

Diffusione 9.200 copie

Stampato da Grafiche TCP S.r.l.

via Vigentina 29/B - 27100 Pavia